

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 14	L. 8
Per tutta l'Italia franco di posta	> 33	> 17	> 9
Per l'Estero le spese di posta in più.	> 34	> 18	> 9

I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1461

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi ciascuno
fuori > mezzo
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 maggio.

Parla agli avvisati

Questa settimana di lotta elettorale dimostrò ancora più del precedente a qual grado di avvilimento sia discesa in Italia la dignità ministeriale, e in quali mani veramente indegne possano cadere talvolta i portafogli.

Un ministro, il Miceli, parlò in guise, dinanzi agli elettori di Cosenza, da mettere in ridicolo il governo presso gli altri gabinetti, e da far arrossire chiunque abbia sentimento di patria dignità e di decoro cittadino.

Fortunatamente nessuno in Europa presta qualche attenzione alle chiacchiere di un ministro Miceli, che reggendo il portafoglio dell'agricoltura, uscì dal ministero per parlare di politica estera.

Difatti la politica estera fu sempre il debole del Miceli: egli, durante la sua vita parlamentare, specialmente prima che la mascherata del 1876 rendesse possibile anche lui ad un portafoglio, non fece che avversare la politica estera dell'Italia, non accorgendosi forse mai, che quella politica ci ha condotto da Novara a Roma. Chi sa con quali piani e per quale strada più corta un grande politico come il Miceli avrebbe saputo condurci alla stessa meta?

Fatto è che non ha detto sempre di cote e di crude contro tutti i ministri degli esteri, che si sono succeduti, governando i moderati.

Quando la sinistra venne al potere, siccome il Miceli non diventò subito ministro, ha continuato a trovare che la politica estera del governo italiano si trovava in cattive mani: era quindi presumibile che, chiamato il Miceli a far parte di un ministero, quella politica si dovesse a lui affidare. Così non fu: Miceli diventò ministro, non per redigere protocolli e note, ma per incoraggiare l'agricoltura, e favorire lo sviluppo commerciale del paese.

Ma dell'agricoltura, per la quale gli mancano attitudini e studi, si occupò particolarmente a piantar carote: il bernoccolo del diplomatico ripigliò il sopravvento, e nel discorso di Cosenza fece il suo sfogo.

Disse che la bandiera italiana non fu abbassata a Berlino: che però, se ci fosse stato lui avrebbe aggiunto al trattato qualche cosa del suo. La vorrebbe essere stata una dell'aggiunta?

Graviosa questa critica della politica estera di un ministro, di cui egli fa parte! Caroli dev'essere rimasto edificatissimo!

Ma più imprudente, più disgraziato fu il ministro, parlando di politica interna, dove se ne intende ancora meno, ch'è tutto dire, e ferò ch'el ministero ha rispettato il diritto delle Associazioni repubblicane, ma conservando l'ordine. La sostanza è la teoria del riprensore non prevenire, ripudiata nel fatto dal Depretis. E sono ministri assieme!

Il ministro dei fiaschi, Baccarini, ne ha fatto snecca una di più grossa: è disceso a polemica personale coi giornali, scrivendo all'Opinione una lettera per giustificare le sue molteplici candidature.

Di questa lettera del Baccarini ci occupiamo a parte. Qui non ci resta che a deplorare il grado di avvilimento del prestigio governativo, per opera di un partito e di ministri, che avevano promesso di rialzarlo.

Dall'estero

La politica estera, guardando alla superficie, sta in disordine completo.

Dopo tanti discorsi sulla nota collettiva delle potenze alla Porta, per definire la vertenza del Montenegro per la delimitazione dei confini, un dispaccio

da Costantinopoli fa credere la Nota insussistente.

Lord Beaconsfield tenne un discorso ai conservatori delle due Camere insieme riuniti, ma i giornalisti non vi furono ammessi. Il pubblico europeo resta quindi colla sua curiosità in corpo, seppure qualche indiscreto intervenuto alla riunione non rivelerà le cose dette dall'ex-ministro della Regina.

Questi potrà sempre dire che le rivelazioni sono sporadiche.

Intanto l'Inghilterra, ciò che è molto più importante, non ha voluto accondiscendere al ribasso del dazio d'introduzione sui vini, e Leone S. y. è ripersito colle pive nel sacco. Non è un bel principio per la conclusione del nuovo trattato di commercio colla Francia.

Il discorso della Regina

Il telegrafo ci ha mandato un riassunto abbastanza largo del discorso col quale la Regina d'Inghilterra sparse il nuovo Parlamento.

Comincia colla solita frase sferamante delle relazioni cordiali con tutte le potenze d'Europa, e quindi passa in rassegna, però sfiorandole semplicemente tutte le questioni pendenti, e involate durante il cesso ministero.

È notevole la conferma che l'Inghilterra provocherà un accordo per la pronta e completa esecuzione del trattato di Berlino riguardo alla riforma in Turchia.

Dice che questa esecuzione è indispensabile per evitare nuove complicazioni in Oriente. Dal desiderio di raggiungere questo scopo fu motivato l'invio a Costantinopoli di Goschen, ambasciatore straordinario.

Nulla dice il discorso del trattato di commercio colla Francia.

Le elezioni di ballottaggio NEL VENETO

I ministeriali, che vedono dalle nuove elezioni sfata la loro petulanza politica, si danno a influire sui ballottaggi colla menzogna, e adoperano l'Agencia Stefani a far credere ai gonzi che dalla nuova Camera la posizione del Ministero sarà rassicurata.

La verità è che le nuove elezioni, finora note, mettono in minoranza il Ministero, e che le probabilità nei ballottaggi stanno contro di esso.

La Destra nella nuova Camera acquisterà per lo meno centottanta seggi, mentre al principio della passata Legislatura non ne occupava che novanta, che poi grado grado si aumentarono a 118.

Interessa ora che tutti gli amanti del vero progresso del Paese, si affrettino a portare i loro voti all'urna, e che nessun elettore se ne stia spettatore inerte della lotta finale di queste elezioni.

L'esito dei ballottaggi è decisivo sulla bontà della nuova Camera, o sulla continuazione della impotenza parlamentare della nuova Legislatura.

Facciamo caldissimo appello a tutti gli amici nostri e li esortiamo ad accorrere alle urne nelle votazioni di ballottaggio.

È tempo che il Paese si liberi da sedicenti progressisti, i quali o per cupidigia, o per ignoranza, o per fanciullaggine condussero l'Italia a deplorabile decadenza nell'interno, e a discendere dal grado di autorità che si era acquistato all'estero fra le grandi Potenze.

Ciò premesso facciamo brevi considerazioni sui ballottaggi delle Province Venete.

L. BASSANO

Nel Collegio di Bassano si stanno di fronte due candidati, il Deputato cessante onor. Agostinelli, e l'aspirante a Deputato prof. Favero. Per gli uomini imparziali, che apprezzano al giusto le attitudini e le qualità dei candidati, la scelta non può essere dubbia.

L'onor. Agostinelli ha dato in Parlamento prova di se, non fu oratore, ma fu deputato coscienzioso, studioso delle questioni parlamentari, zelatore dei veri interessi del Paese, imparziale nei suoi giudizi, fermo nei suoi propositi, alieno da ambizioni, da cupidigie, da agitazioni partigiane, e presso i suoi Colleghi meritosi fama di assennatezza politica e di conoscenza dei bisogni delle nostre pubbliche amministrazioni. Gli elettori di Bassano possono onorarsi di essere rappresentati da un uomo di tanta integrità, coscienza e assennatezza politica, quale si è dimostrato, e veramente è, l'onor. Agostinelli Carlo.

Chi è il prof. Favero? È, un ingegnere valentissimo, che si acquistò bella e meritata fama nelle costruzioni ferroviarie, è uno dei migliori professori della Scuola di applicazione degli ingegneri a Roma. Ma il prof. Favero sarà un buon deputato? Non esitiamo a rispondere negativamente. Gli elettori faranno bene a non distorglierlo dai suoi studi scientifici e a lasciarlo nel suo ufficio d'istitutore di bravi e capacissimi ingegneri. Il programma testè pubblicato per noi elettori dal prof. Favero è una poverissima cosa; in esso si fa palese la sua inesperienza politica, la nessuna conoscenza dei lavori parlamentari, della necessità delle pubbliche amministrazioni, e delle cause che rendono debole, fiacco, lento, spesso arbitrario, l'azione del Governo all'interno, e che in questi ultimi quattro anni abbassarono

la sua autorità all'estero. Nel suo programma tutto è incertezza, timidità, esitanza, pusillità, prudenza, accenna vagamente a bisogni, a desiderii, non sa specificarne alcuno, e solo si fa forte infine di una frase sciupata e volgare, qualificando di odiosa la tassa del macinato.

Noi consigliamo gli elettori Bassanesi a non portare fuori del suo elemento scientifico e tecnico il prof. Favero: provvede anno meglio al bene del Paese.

Il prof. Favero ignora molte necessità di riforme tributarie e amministrative; egli dimentica la necessità di fissare per legge le norme che assicurino la imparzialità e la giustizia nelle pubbliche amministrazioni, e ne escludano l'ingerenza illegittima e corruttrice dei faccendieri, dei sollecitatori, e degli agenti politici; egli dimentica la urgenza di leggi che determinino la responsabilità dei ministri, e degli impiegati dello Stato, che fissino di questi i diritti e i doveri, e che impediscano le colpevoli negligenze, gli arbitrii e gli abusi; egli dimentica la urgenza di sistemare le finanze dei Comuni, di riordinare il loro sistema tributario, e di fissare i limiti sulla imponibilità a dei vari cespiti di contribuzione; egli dimentica del tutto la urgenza della perequazione delle imposte fondiari, sperquatissima di compartimento a compartimento, catastale, e in alcuni compartimenti assurdamente e iniquamente rovinosa ai piccoli possidenti, di poco o nessuno sgravio ai grandi possidenti; egli ignora la gravità della tassa del sale, mentre ripete la volgare accusa di odiosità della tassa del macinato, la quale, dopo l'abolizione della tassa sul grano turco, sulla segala, sull'orzo e sui cereali inferiori, è la meno sperequata di tutte le nostre imposte, e si può dire anche la meno gravosa; egli dimentica, a proposito della tassa del macinato, che la sua sperequazione fra provincia e province, dopo l'abolizione della tassa sul secondo palmento, cioè sulla macinazione del grano turco e dei cereali inferiori, dimentica, diciamo, che questa sperequazione non esiste, perché nelle province dove si fa meno uso di grano turco si consumano in molta quantità i cereali inferiori (segala, orzo, fagioli, castagne ecc.), la imposta fondiaria vi è meno grave o assai lieve, essendo che mentre il compartimento veneto e lombardo paga

il 18 circa per cento della rendita effettiva, la media e la bassa Italia continentale pagano appena il 12, la Sicilia poco più del 6, la Sardegna non raggiunge il 6, e la Sicilia e la Sardegna sono esonerate affatto dalla tassa del sale.

Il prof. Favero dimentica le colpe e le ingiustizie del ministero e della Sinistra nella legge delle nuove costruzioni ferroviarie a danno delle province venete e della stessa Bassano, essendo noto che nell'ultima convenzione ferroviaria coll'Austria, il Ministero trascurò di ripetere l'obbligo dell'Austria di concedere la ferrovia da Primolano a Trento, quando la ferrovia bassanese raggiungeva il confine austriaco. Ma anche altre cose dimentica o ignora il prof. Favero, fra le altre la colpevole trascuranza delle difese militari del confine alpino del Veneto, che rende difficile e pericolosa la nostra situazione militare rispetto al diffidente e poco amico nostro vicino.

Se il prof. Favero prima di aspirare alla Deputazione si fosse curato d'informarsi dei lavori parlamentari, si fosse curato di conoscere le idee, gli intendimenti, i propositi degli uomini più influenti della Destra, queste dimenticanze non avrebbe commesse, nè si schierebbe, lui uomo tanto circospetto e prudente, fra i ministeriali, e sotto la bandiera infelice di un partito, che se durasse al potere, sarebbe inevitabilmente la rovina dell'Italia. Speriamo che il Collegio di Bassano resterà fedele al suo modesto e buon deputato Carlo Agostinelli.

CALCOLI SBAGLIATI

A proposito di quanto abbiamo scritto noi pure sulle fanfaluca del Popolo Romano, l'Opinione dice: «Il Popolo Romano, organo dell'onorevole Depretis, è invaso dalla paura, e questa da due giorni gli ha dato le travagole e lo consiglia a più disperati partiti.»

Questa mattina è veramente ameno. Noi abbiamo detto ieri che la Destra, aveva 118 dei suoi candidati già eletti a primo scrutinio e trovavasi in prevalenza in circa sessanta ballottaggi. E siamo stati modesti!

Oggi possiamo affermare che, colle notizie ulteriori pervenute ieri sera e stamane, i candidati raccomandati, o appoggiati dalle Associazioni costituzionali, riusciti a primo scrutinio ascendono a 123 e abbiamo cento dei nostri in ballottaggio, circa sessanta dei quali, come abbiamo detto, in prevalenza.

Il Popolo Romano invece, fa i conti a modo suo. Non registra che 94 elezioni definitive di Destra, ma per erri-

vare a questo risultato, che cosa fa? Comprende fra i deputati di Sinistra molti uomini che appartengono notoriamente alla Destra. Per esempio, il Popolo Romano sono di Sinistra il Giovannini eletto a Bergamo a Mozzano, il Guevara eletto a Bovino, il Ferrar, Carlo eletto a Capriata d'Orba, il Carnazza Amari eletto a Catania il Marchioni eletto a Lendinara, il Cigno a M. Finengo, l'Inghilleri, eletto a Montebelluna, il Martini G. B. (che forse il Popolo Romano confonde con Ferdinando Martini) eletto a Montebelluna il De Prete eletto a Piombino, il Cappelli eletto a S. Demetrio, il Conversano eletto a Rossano e perfino il Giordano eletto in Alghero e che probabilmente il Popolo Romano scambia con un Giordano amico intrinseco dell'on. Villa, mentre invece il deputato d'Alghero è l'ex segretario del Cantelli e ritirò dall'impiego quando venne al potere la Sinistra.

Alcuni di questi deputati erano già nell'antica Camera e votarono costantemente coll'Opposizione costituzionale; tutti poi furono proposti e raccomandati dalle associazioni costituzionali e nei loro programmi proclamarono i principi da noi sostenuti; la maggior parte sono stati fieramente combattuti così dal ministero come dai dissidenti. E poi basta leggere quei nomi per essere persuasi che nessun equivoco è possibile.

Il Popolo Romano adoperava, dunque, un grossolano artificio. A lui giova forse il far credere che la Destra sia stata sconfitta, e spera che ciò eserciti qualche influenza nei ballottaggi di domenica. Altrimenti non si spiegherebbero gli svarioni che si leggono nel suo elenco dei deputati. L'onorevole Depretis fa diffondere queste preziose notizie per mezzo del suo giornale, che viene distribuito a migliaia e migliaia d'esemplari da un capo all'altro della penisola.

Ma come non furono sufficienti i ferrovieri del Popolo Romano a far eleggere i deputati ministeriali, così non raggiungeranno l'intento nemmeno queste arti per trarre in inganno l'opinione pubblica.

Dal resto la confusione è tale e tanta nel campo ministeriale che il Popolo Romano dopo aver fatto un articolo per dire che la Destra non ritrae alcun vantaggio, anzi è indebolita da queste elezioni, ne scrive, lo stesso giorno, un altro per invitare i dissidenti a dimenticare le offese e ad appoggiare il ministero, che, poveretto, ne ha proprio bisogno. Questo linguaggio ci fa cadere dalle nuvole. I giornali ministeriali, e a capo di essi il Popolo Romano, hanno sempre affermato, nei giorni scorsi, che bisognava colpire fra capo e collo i dissidenti di Sinistra; che questi erano la pietra dello scandalo; che se non si dava al gabinetto Cairoli-Depretis una maggioranza indipendente dalle teorie dell'on. Zanardelli e dalle ambizioni degli onor. Crispi e Nicotera, non c'era modo di aver le promesse riforme, né di tener in piedi il governo della Sinistra.

E il ministero ha combattuto accanitamente i dissidenti e si furono dei ministri che non indagarono d'andare in persona, a strappare il Collegio a qualche candidato dei gruppi Crispi e Nicotera, e da una parte o dall'altra si ebbe un diluvio di contumelie. O bene, terminata la lotta, la stampa ministeriale chell'ora schizzava il veleno, compone il volto a serafica dolcezza, si avvanza tutta umile e contrita verso i dissidenti, domanda che si stenda un velo sul passato e porge loro la mano.

Non sappiamo se i dissidenti siano gente di buona pasta, se seguano il precetto del Vangelo e a chi li percuote su una guancia presentino l'altra

per ricevere il resto del carlino. Ignoriamo se l'onore Crispi, battuto a Palermo dal prefetto Bardano e riuscito per miracolo (se pure è riuscito) a Tricarico, sia disposto a perdonare; se l'onore N. Cotter, al quale fu data una così aspra battaglia nel suo Collegio di Salerno, spinga la magnanimità fino ad abbracciare l'onore. Tanti e il prefetto Senise.

Presteremo fede a tutti questi miracoli, quando li vedremo e li toccheremo con mano, perchè a noi manca la fede robusta del pref. Ratti, candidato ministeriale nel 2° Collegio di Roma. Qualunque cosa accada, noi abbiamo già detto più volte ciò che pensiamo su queste riconciliazioni della Sinistra, le quali non possono durare perchè non sono sincere e le divisioni nascono da opposti interessi personali.

Però il contegno del Popolo Romano e degli altri giornali devoti al ministero è meritevole di osservazione, e ci vediamo la prova chiara e lampante che il ministero si sente scosso e non è riuscito a indebolire i dissidenti di Sinistra quanto sperava, mentre la vittoria dell'U. posizione costituzionale sopra di molto le previsioni del gabinetto.

Il ministero non ha conseguito alcuno dei risultati che si riprometteva ed esce dalla battaglia sconfitto, confuso, avvilito. Questa è la verità e non vale a distruggerla la singolare audacia del Popolo Romano.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Venezia

MARCO MINGHETTI

Abbiamo vivamente combattuta la elezione del Varè, quando si trattò di riconfermarlo, essendo diventato ministro; e conoscendo i principi moderati degli elettori del II Collegio di Venezia speravamo di riuscire vittoriosi anche in quella lotta, come lo fummo, anni addietro, quando si trattò di escludere il Varè dal primo Collegio di Padova, dove si era presentato contro il Piccoli.

Mal intesa cavalleria di molti moderati, e un pregiudizio, che gli inglesi hanno provato, con esempio recente, di non dividere, più che l'appoggio dei progressisti, procurarono al Varè una vittoria inaspettata.

Parè che questa volta la situazione del Collegio si sia modificata, e che i moderati, avendo aperto gli occhi, si accingano a combattere domenica, con tutte le loro forze, la candidatura del Varè, votando compatti per quella illustrazione politica che è il

Comm. Marco Minghetti.

Noi ci rallegriamo di questa risoluzione presa dai moderati del 2. Collegio di Venezia, e ci lusinghiamo che i loro sforzi siano coronati di un pieno successo.

Questa volta l'esclusione del Varè sarebbe più meritata, perchè in luogo di corrispondere alla deferenza dimostrata, anche in una recente occasione, dal nostro partito, si mostrò acre, sprezzante in maniera veramente imperdonabile.

Gli elettori moderati del secondo Collegio di Venezia, votando per MARCO MINGHETTI, non solo si mostreranno coerenti ai loro principi, facendo nello stesso tempo atto di omaggio a chi n'è tanto degno, ma procureranno al partito una debita soddisfazione.

Collegio 3. di Venezia.

Fra il Fincati, che nella politica non ha mai avuto nè fermezza, nè chiarezza di principi, e il Generale Mattel, i nostri voti non sono dubbii. Raccomandiamo vivamente agli elettori del 3. Collegio di Venezia la elezione del d. Mattel, e benemerito Generale Mattel, Egli, autore del piano di difesa della fortezza di Venezia e del suo sicuro allacciamento col Po, saprà in Parlamento esigere che si risolva la questione delle difese militari nel Veneto, e saprà autorevolmente tutelare la nostra sicurezza contro i pericoli di improvvise aggressioni di un impero vicino, che la politica ministeriale rese verso l'Italia diffidente e malisuro amico.

Nel Generale Mattel, patriota e soldato di fermi e seri propositi, è alieno dalle elancie politiche; Venezia e l'Italia possono attendersi uno zelatore sincero dei loro vitali interessi. Alla

votazione di ballottaggio la vittoria del Mattel non può mancare.

COLLEGIO di Portogruaro - S. Donà

UN TELEGRAMMA UMORISTICO

Come il colpo di gran cassa, che chiude talvolta una musica scordata e indiatolata, il candidato omnibus Baccarini, mandò agli elettori di Portogruaro-San Donà un telegramma, ch'è il non plus ultra del genere.

Cradiamo che Pasquino non se lo lascerà scappare: un telegramma come quello è boccone troppo ghiotto per un foglio umoristico.

L'omnibus ringrazia gli elettori della splendida (?) votazione, tanto splendida, ch'egli, Baccarini, ministro, è restato in minoranza col suo avversario: ciò non toglie che la splendida votazione, la quale, per poco non lo ha lasciato nella tromba, formi un vincolo che stringerassi, dice il ministro agli elettori, maggiormente fra noi domenica prossima colla riaffermazione di quelle idee di coraggio ed onesto progresso (c'è anche un progresso disonesto?), senza il quale, neghittosa e misera si trascina la vita delle Nazioni.

Auff! Respiriamo.

Ripete poi la zolfa nè Disavanzo, nè Macinato, ma non dice come farà per mantenere il pareggio, abolendo una tassa di 80 milioni.

Gli elettori di S. Donà-Portogruaro, che non sono tanto otturati, saranno curiosi di sapere da dove caverà il ministro-candidato qu' i milioni, per colmare il vuoto? Dai corianthi?

Dà il solito zuccherino dell'allargamento del suffragio, e vuole la diffusione del lavoro. Come? Dissecando le fonti, che lo procurano?

Ah! Avrà inteso parlare del lavoro elettorale!!

Collegio di Tolmezzo.

La vittoria del bravo Colonnello Di Lenna ci pare tanto meritata e sicura che non vogliamo spendere altre parole per raccomandarlo. Il mite, il bravo, il modesto, l'obbediente ministeriale Osetti deve avere già capito che il mandato di Deputato è superiore alle sue forze, e crediamo ch'egli sia già contento di restarsene rispettato e pacifico ai domestici lari. Nell'on. Di Lenna il Parlamento farà un ottimo acquisto, e la regione carnesca avrà in lui un valoroso e autorevole difensore. Il Di Lenna saprà dimostrare in Parlamento lo errore e la colpa di non provvedere alla difesa militare delle alpi carniche, della valle del Fella, della valle del Natissone, e delle posizioni, che riteniamo militarmente importanti, di Venzone, di Gemona e di Ooppo. Nell'on. Di Lenna le questioni militari, che si connettono colle nuove costruzioni ferroviarie, troveranno un competentissimo vendicatore e difensore. Il Di Lenna potrà autorevolmente dimostrare quanto solagurata sia stata la politica mercantile politica, del Ministero nelle questioni ferroviarie. Il Depretis fece un mercato di voti nella discussione della legge delle nuove costruzioni ferroviarie, e il Baccarini nell'applicazione di questa legge trascurò gli interessi nazionali per coltivare quelli gretti e fanestati del partito.

Una lettera dell'illustre Cavalletto propugna l'elezione del cav. Giuseppe Di Lenna, le cui profonde e pratiche cognizioni possono tanto giovare al Friuli ed all'Italia.

Elettori di Tolmezzo! ascoltate il Venerando Patriotta e votate tutti pel cav. Di Lenna!

Collegio di Feltre

A malincuore ci occupiamo del ballottaggio che avrà domenica luogo in Feltre fra l'on. Alvisi e il suo competitor, dispensiere di regie private. Ci dicono questo patriota onesto, cittadino leale, ma impossibilitato per ragioni di famiglia ed economiche a portarsi a Roma. Non vogliamo credere che la sua candidatura sia sorta per fare dilagare all'on. Alvisi. Non potendo però desiderare la elezione dell'Alvisi, e ne diremo il perchè, crediamo che gli elettori feltrini dovrebbero procurare la vittoria del suo competitor, riservandosi non guari dopo, quando questi avrà rinunciato, di eleggersi un Diputado veramente autorevole, e degno di rappresentare le intelligenti, operose e patriottiche popolazioni feltrine. L'Alvisi è un onesto e bravo patriota, fu soldato nelle guerre di nostra indipendenza, ha buona volontà, e retti intendimenti, ma c'è non basta quando la esperienza ha mostrato all'evidenza ch'egli non ha l'attitudine per essere un Diputado autorevole ed efficace, quale è richiesto dalle necessità della Nazione e dai particolari interessi di queste Province. Non possiamo nemmeno desiderare la elezione dell'on. Alvisi per ragione del partito al quale si è vincolato.

Collegio di Tregnago

La vittoria dell'onorevole Campostri è certa, e ci limitiamo a raccomandare agli elettori di accorrere in gran numero all'urna per rendere quella vittoria ancora più splendida.

Collegio di Udine

La parte liberale-moderata con un po' più di operosità e di buona volontà degli uomini più illustri, avrebbe potuto vincere in tutti i Collegi della Provincia di Udine: invece sarà fortunata se non avrà in queste elezioni peggiorato la sua situazione.

Non sappiamo spiegarci l'astensione degli elettori di parte nostra nella votazione di ballottaggio di Udine; i riguardi cavallereschi che vogliono mantenuti verso l'on. Billa sarebbero lodevoli, se avessero trovato reciprocità da parte del suo partito in collegi di parte nostra: ma in presenza della guerra ad oltranza che nelle votazioni di ballottaggio ministeriali e sinistri dissidenti fanno ai candidati nostri, di pare ben ingenua e assai inopportuna l'astensione cavalleresca raccomandata dai capi di parte nostra in Udine: quindi la deploriamo.

Dieci Collegi in una volta

I Fanfulla parlando dei dieci Collegi, dove il ministro Baccarini ha portato la sua candidatura, dice:

Due di questi Collegi appartengono al Veneto. D. Padova, dove il ministro lo ricevette come furono ricevuti ai tempi della Lega di Cambrai i Lanzichenecchi di M. Massimiliano, l'Imperatore senza danari non occorre parlarne più.

Quanto a Portogruaro San Donà poi, sub jure l'ha est, per dire come dice l'onore. Baccarini stesso in una lettera scritta all'Opinione di questa mattina, con l'inchiesta dei giornali di burrasca.

Il ministro avrebbe dovuto soggiungere che il ballottaggio lo trova in minoranza appunto al suo competitor Paolo Fambri. Non sono che dieci voti; ma un ministro che vale dieci voti meno di un candidato ordinario è giudicato.

Che ne dicono gli elettori di Portogruaro e di San Donà?

La Regina d'Italia a Napoli

Leggesi nel Piccolo di Napoli, 18: «Il soggiorno di Capodimonte riesce oltremodo propizio alla salute di S. M. la Regina e a quella del Principe di Napoli, cosa che ci fa sperare che Sua Maestà prolunghi la sua permanenza fra noi».

Ieri S. M. andando agli Astroni passò per Soccavo, dove tutta la cittadinanza le fece le maggiori dimostrazioni di devozione e le offrì vari mazzi di fiori.

S. M. ha ricominciato con l'egregio maestro Bellisario le elezioni di mandolino, e si compiace di sonare motivi napoletani accompagnandoli col canto delle relative canzoni.

Quando conversa con napoletani Sua Maestà adopera il dialetto; e le sa il

prof. de Martino, che ha occasione da ammirare l'accento incisivo ogni qualvolta si permette proibire a S. M. di mangiar dolci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Domenica il Re firmerà i decreti per la Presidenza del Senato. Saranno riconfermati il Tachio e l'Alfieri.

Credesi che nei ballottaggi di domenica i dissidenti appoggeranno i candidati ministeriali contro quei di Destra.

FIRENZE, 21. — In risposta al doppio telegramma inviato alle LL. MM. il Re d'Italia e del Belgio, il prefetto Corte riceveva i due telegrammi seguenti dal Presidente del Consiglio dei ministri di Umberto I e dall' Aiutante di servizio del Re dei Belgi:

Monsieur Corte

P. é-t de Florence

Le Roi très touché de votre é-gramme me charge de vous offrir ses très vifs remerciements ainsi qu'à toutes les personnes qui é-ient réunies hier pour fé-er l'in auguration du Tramway à vapeur de Florence à Prato et dont vous avez é-é l'interpréte auprès de Sa Majesté

L'oidé de Camp de Service de S. M. le Roi des Belges.

Generale Corte

Pr. f. to, Firenze

S. M. la mia premura far conoscere a S. M. gli affettuosi sentimenti di devozione che ella esprimeva a nome della illustre e industriosa città di Prato e dei costruttori del Tramway che oggi si inaugura a beneficio dei commercianti ed a maggiore incremento della prosperità di coteste patriottiche popolazioni.

Pr. f. to, Firenze

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 20. — S. M. la Regina continuò ieri le sue passeggiate nei dintorni della città. Andò a R. sina e perchè godesse meglio della vista della campagna furono prescelte le strade interne e non quelle che da Napoli menano direttamente in quel Comune.

S. M. la Regina ieri sera invitò a pranzo parecchie dame a vari gentiluomini della Corte.

Si assicura che la partenza da Napoli di S. M. sia stabilita pel giorno 24 corrente.

MILANO, 20. — Sappiamo che fino da ieri l'altro il senatore conte Guido Borromeo e il senatore Eugenio Venini hanno data la loro dimissione da membri della Commissione Amministrativa della Cassa di Risparmio, e ciò in conseguenza del noto decreto di riforma autoritaria testé lanciato contro Milano.

Queste dimissioni sono state trasmesse in giornata alla Prefettura, e state però non ne ha finora fiatato.

(Persepolanza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il signor Ley è, non appena dimessosi dalla carica di ministro, è andato a riprendere il suo posto fra i deputati dell'unione repubblicana dai quali è stato accolto con viva soddisfazione.

Il Telegrapho dice che Constant, nuovo ministro dell'interior, è stato imposto da Gambetta al gabinetto e da questo alla parte moderata della Camera.

19. — Si ha da Parigi: Mori improvvisamente ad Angou è il vescovo di Poitiers, mons. Pie, recatosi colà a celebrare la Pentecosta. Era cardinale ed aveva 65 anni.

È morto dopo breve malattia Paul de Musset, in età di 76 anni: era fratello di Alfred, e celebre romanziere.

Leon S. y ritornerà a Parigi abbandonando la sua missione economica in causa del rifiuto dell'Inghilterra ad abbassare il dazio sui vini.

Si smentisce che la Francia obbedisca una Commissione internazionale per regolare gli affari della Turchia.

INGHILTERRA, 19. — Si ha da Londra: Gli agenti del signor Rubattino hanno indirizzato una lettera al Times, nella quale, facendo appello alla lealtà dei tribunali inglesi, dimostrano che il contratto preliminarmente convenuto fra il Rubattino e la Società inglese per la ferrovia tunisina non poteva essere in alcun modo violato.

RUSSIA, 17. — Secondo il Golez il governatore generale di W. na, generale Albedinski andrà governatore generale a Varsavia, e Wina andrà Tolstoj in il quale sarà rimpiazzato a O. issa da D. nica.

GERMANIA, 18. — Stamene è morto in età di 72 anni il de. nate del Landtag, ex deputato del Reichstag, consigliere comunale dot. e Tachow, che cooperò alla fondazione del partito nazionale-herale e dif. se ardentemente l'Associazione dei protestanti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 21 maggio.

Stenografia. — Mercoledì 19 maggio corrente alle ore 7 pom., nei locali delle scuole comunali in via Rogati, ebbero luogo gli esami del corso teorico pubblico di Stenografia, aperto per cura della prima Società Stenografica Italiana, che ha sede nella nostra città.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori Abriani nob. E. tore Presidente della Società, Vittanovich prof. Pietro, socio onorario, e del sig. Vicentini Giuseppe, docente. Assisteva per la Giunta Municipale l'assessore dott. Antonio Tolomei.

I risultati ottenuti furono quali erano da aspettarsi dagli allievi di un'antichissimo stenografo quale è il sig. Vicentini. Si presentarono all'esame 27 candidati dei quali furono dichiarati idonei al corso pratico i signori: Andressi Arnaldo, Beltrami de' Casati Francesco, Boria Andrea Ciscato Giuseppe, Enrietti Virgilio, Ghelini Gellio, Martini Giovanni, Nasia Francesco, Negri Ambrogio, Nicoletti Adolfo, Norielli Ariario, Ramor Carlo, Schiavon Antonio, Salvestrini Ugo, Solerzi Angelo, Stef. nell' Antonio, Tedeschi Cesare, Valier Angelo, Valier Alberto, Valsega Francesco.

La piazza Unità d'Italia — S'è alina principitata la demolizione dei padiglioni innanzi al Caffè V. loria, i quali riasciano d'ingombro alla piazza, e specialmente di notte, offrivano poca sicurezza sotto il portico ai passaggieri.

Se noi abbiamo più volte propugniata la demolizione di quei padiglioni, crediamo di non avere cagionato troppo danno al proprietario, perchè eleganti, comodi e ricchi come sono, verranno facilmente acquistati da chi abbia bisogno di ampliare una birreria o di signorilmente abbellire un giardino.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — La parola è vecchia, ma in certe occasioni obbligata. — Dunque diremo che ieri — alla beneficiata della signora Amalia Casilini — il teatro era brillantissimo.

Molta gente — fra cui molte signore — e molto buon umore.

Per vendita fu recitato egregiamente bene dalla Casilini e dalla Pavoni; da Biagi e da Masi.

La bambina dorme!!! di Labiche è una cosa alquanto scipita, ma che pure qua e là — forse appunto per ciò — riesce a cavar la risata con qualche trovata proprio da... francese.

Bravina la p. v. E. Casilini. Applaudi alla Amalia Casilini ed al R. sa nel Casino di Campagna.

Quanti ce ne sono al mondo che non abbiano sentito il Casino di Campagna almeno dodici volte?

osservatorio Astronomico di Padova

21 maggio 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 11 m. 56 s. 25

Tempo medio di Roma o. 11 m. 56 s. 52

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo dal n. 30.7 dal livello medio del mare

20 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. mill. Term. ombra. Temp. del vento. Umidità relat. Dir. del vento. Vel. del vento. Stato del cielo.	757.6 12.8 4.12 37 E 30	757.6 14.1 4.01 33 ESE 29	760.0 11.8 4.50 43 NE 13
Nelle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21			
Temperatura massima = 14.4			
Temperatura minima = 7.2			

Elezioni Generali

16 Magg' o 1880

Roma 20, ore 1 40 pom.

Torre Annunziata. - D'Ambrogio (S) eletto.

Castrovale. Perrone Palladini (S) 240. Dal Castillo (D) 240; non proclamato.

Cronaca elettorale

COLLEGIO ELETTORALE DI MONTEBELLUNA

Fra l'avv. Enrico nob. di Broglio, patriota benemerito della indipendenza nazionale, al cui trionfo contribuì valorosamente colle armi su' campi di battaglia, uomo coltissimo, operoso, ed esperto delle pubbliche amministrazioni, e il conte Gritti, ex-deputato muto e poco diligente, gli elettori di Montebelluna non possono restare indecisi. Lascino l'on. conte Gritti alla pace domestica, dove l'opera sua sarà ben meglio usata nel promuovere l'agricoltura, nel perfezionare la enologia, nel curare praticamente le buone condizioni dei suoi contadini, e mandino al Parlamento l'onore Di Broglio.

Il conte Gritti, buon cittadino, uomo temprato d'idee, e amante dell'ordine, era fuori di luogo a Montebelluna, arruolato, non già perchè, in un partito eterogeneo, fazzoletto, disorde, guidato da capi per ambizioni smodate o per inettità, e per abitudini partigiane e settarie, incapaci di costituire un Governo provvido, benefico, autorevole.

A rialzare il prestigio del nostro Governo e della Nazione, ad eseguire con senso e sollecitudine le riforme amministrative e tributarie, a curare i veri interessi nazionali, a provvedere alla sicurezza dello Stato, alla sua prosperità economica, alla sua forza militare, alla sua importanza in Europa, noi abbiamo bisogno di deputati colti, operosi, energici, che abbiano dato prove gloriose del loro patriottismo, e rispetto al Veneto, che conoscano quali e quanti importanti bisogni nazionali (commerciali e militari) debbano in queste Province tutelare, promuovere e difendere.

Considerata a questa stregua la scelta del deputato, gli elettori di Montebelluna non devono un momento esitare a portare concordemente i loro voti sul nome dell'onore. Di Broglio.

La sua vittoria onorerà il senso politico e patriottico del Collegio, e sarà utile al Paese.

COLLEGIO DI PORTOGRUARO S. DONÀ

La elezione dell'onore. Fambri in questo Collegio è combattuta dal Ministero e dai ministeriali. Non possiamo sopporre che gli elettori zelanti alla propria libertà di scelta e dei propri diritti, e sdegnosi di atti servili, possano dare la vittoria a chi pretenza loro imporsi con arti nè legittime, nè decore.

È scandalosa la condotta del ministro Baccarini in queste elezioni. Come ministro egli dovrebbe rispettare la volontà del paese, evitare ogni pretesa sui Collegi elettorali, e non permettere che si usi e si abusi del suo nome facendone arma di pressione elettorale. Ma il Baccarini pur troppo non sa sgolarsi dalle sue abitudini settarie, contratte a Rivenna, quando vi era modesto ingegnere e facile politicante da caffè. Deploriamo la condotta del ministro, e speriamo che per la dignità del Collegio e per la indipendenza degli elettori, questi sappiano nella loro grande maggioranza resistere e respingere le male usate armi ministeriali.

Quanto all'onore. Fambri non abbiamo bisogno di raccomandare la elezione.

Ingegno eletto, versatile eppure coltissimo, dotto ed esperto nelle discipline militari, valente ingegnere, studiosissimo delle due scienze dell'ingegneria e della milizia, zelatore devoto e leale della libertà, della indipendenza e della dignità della patria, egli ha tutti i pregi dell'ottimo cittadino e del buon deputato.

Sino da giovanetto Fon Fambri amò a fatti e non a ciarlatanesche venterie la Patria; i fulminati spalti di Marghera lo videro artigliere imperterrito nella valorosissima, eletta guerra degli Artiglieri Bandiera-More, e nella guerra d'indipendenza, dal 1859 al 1866, lo Esercito nazionale l'ebbe valente e valoroso ufficiale e capitano del Genio.

Il Parlamento lo troverà fra i più operosi, e stimati suoi deputati. Interessi nazionali nel Veneto furono...

Collegio di Thiene-Asiago

Fra i candidati che si disputano la elezione nel Collegio di Thiene-Asiago la scelta degli elettori non può essere incerta. Il Colleoni si raccomanda per equanimità di carattere e di animo...

A proposito di conciliazione

Mandano da Roma, 19, alla Perseveranza: «Malgrado l'appello sia conciliazione fatta dai giornali ministeriali, i dissidenti si mostrano deliberati di vendicarsi».

Il ministro dei coriandoli

Baccarini, punto dalle giuste osservazioni e date meritate censure di tutta la stampa imparziale, per l'indecoroso suo congegno nella presente circostanza...

Collegio di Atezza

L'Opinione ha questa notizia: Atezza, 18. — Molti elettori riuniti a geniale banchetto nella casina del dott. Dalò hanno festeggiato l'elezione dell'illustre Silvio Spaventa a deputato del loro Collegio.

Presidente della Camera

La Perseveranza osserva e noi si associamo al suo eccitamento: «Occorre che i moderati eletti accorcano indubbiamente all'inaugurazione del Parlamento, giacché si assicura che il Ministero farà progredire nello stesso giorno alla nomina del presidente della Camera.»

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 21, ore 8.15 a. Ieri sera l'adunanza dell'Associazione costituzionale romana fu affollatissima.

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 20. — Il Times ed il Daily News dicono che la Regina non spirerà personalmente il Parlamento. Il Discorso del Trono dichiarerà che le relazioni con tutte le Potenze sono amichevoli.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 20. — Il Senato fissò a martedì la elezione del Presidente. Le tendenze dei scioperanti di Roubaix sembrano più concilianti.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 20. — È smentita la voce che il governo francese abbia ordinato numerose compere di cavalli in Inghilterra. Tutti gli scioperanti di Reims ripresero il lavoro.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 20. — Il Senato fissò a martedì la elezione del Presidente. Le tendenze dei scioperanti di Roubaix sembrano più concilianti.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 20. — È smentita la voce che il governo francese abbia ordinato numerose compere di cavalli in Inghilterra. Tutti gli scioperanti di Reims ripresero il lavoro.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 20. — È smentita la voce che il governo francese abbia ordinato numerose compere di cavalli in Inghilterra. Tutti gli scioperanti di Reims ripresero il lavoro.

Il Times dice che le trattative per un nuovo Trattato Commerciale tra Francia ed Inghilterra non hanno alcuna prospettiva di successo. Sey domandò una modificazione sui diritti dei vini...

PARIGI, 20. — I Journal Officiel pubblica la risposta di Trard all'Arcivescovo di Auch. Trard dice: «Avete ragione di contare sullo spirito di moderazione del Governo che non pensa punto a perseguire la Religione. La Repubblica è un governo di ordine e di libertà...»

LONDRA, 20. — Alla Riunione dei Conservatori, Beaconsfield dichiarò che resterà Capo del suo Partito. Egli spera che i Conservatori ritorneranno presto al potere...

BERLINO, 20. — Fu presentato alla Dieta il progetto riguardante le modificazioni delle leggi ecclesiastiche. Ecco quali sono le basi del progetto. Il ministero è autorizzato a dispensare il Clero, col consenso del Re...

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

permetteranno di provocare un accordo per la pronta e completa esecuzione del Trattato di Berlino riguardo alle riforme in Turchia ed alle questioni territoriali. Questa esecuzione è indispensabile per evitare nuove complicazioni in Oriente...

PARIGI, 20. — I Journal Officiel pubblica la risposta di Trard all'Arcivescovo di Auch. Trard dice: «Avete ragione di contare sullo spirito di moderazione del Governo che non pensa punto a perseguire la Religione. La Repubblica è un governo di ordine e di libertà...»

LONDRA, 20. — Alla Riunione dei Conservatori, Beaconsfield dichiarò che resterà Capo del suo Partito. Egli spera che i Conservatori ritorneranno presto al potere...

BERLINO, 20. — Fu presentato alla Dieta il progetto riguardante le modificazioni delle leggi ecclesiastiche. Ecco quali sono le basi del progetto. Il ministero è autorizzato a dispensare il Clero, col consenso del Re...

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

MILANO, 20. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1890 91 35 91.45. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 93.50 93.60. I 20 franchi 21.88 21.87.

questioni serie, ma non credeva che lo stato d'Europa sia critico: difende l'abrogazione delle leggi eccezionali in Irlanda. Un emendamento di P. W. S. è respinto con 300 voti contro 17 l'indirizzo è approvato.

Camera dei Lordi — D'occasione dell'indirizzo Malborough deplora l'abolizione delle leggi eccezionali in Irlanda. Beaconsfield lo deplora pure: «è graditosi che il governo sia deciso di eseguire il trattato di Berlino».

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including Rendita Italiana, Rendita francese, Rendita italiana, and various bond values.

Bortolomeo Moschini, ger. resp.

CITTA' DI AUGUSTA

PRESTITO AD INTERESSI Rimborsabile in soli 10 anni

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 21, 25 e 26 Maggio 1890 a N. 693 Obbligazioni 6 per cento da Lire 250 ciascuna...

Interessi e Rimborsi saranno pagati in MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA e BOLOGNA

Queste 693 Obbligazioni AUGUSTA con godimento dal 1° Ottobre p. v. vengono emesse a L. 246.75 pagabili come segue:

- L. 50. — alla sottoscrizione. L. 50. — al reparto. L. 50. — al 10 Giugno 1890. L. 96.75 al 25

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI E GARANZIE Queste poche Obbligazioni emesse dalla Città di AUGUSTA sono garantite su tutti i beni e redditi del Comune e con iscrizione speciale nel Bilancio Comunale.

AUGUSTA (12000 abitanti) — è Città florida e sana — con un buon porto — dove il commercio, specialmente per le esportazioni dei prodotti di quel suolo fertile sovrasta ogni altro — vanno prendendo sempre maggior sviluppo.

Per coloro che non amano gli impieghi soliti a lungo scadenza, l'emissione delle Obbligazioni AUGUSTA offre adunque un'occasione di collocamento eccezionale.

Nessun altro Prestito Comunale viene ammortizzato in così breve tempo come questo di Augusta.

In un momento in cui la rendita Italiana (soggetta a ritenuta per ricchezza mobile) è al tasso di 93.25, in cui cioè un capitale impiegato in Rendita frutta di netto appena il 4.63 0/0, l'offerta di un impiego sicuro al 6 0/0 come quello che ottiene acquistando Obbligazioni AUGUSTA non ha bisogno di raccomandazioni presso le persone oculate.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 21, 25 e 26 Maggio 1890

In MILANO presso FRANCESCO COMPAGNONI in TORINO presso E. GRISER e C. in GENOVA presso la BANCA DI GENOVA

In Padova presso il cambiatore Valente Vason Carlo. 2 3/8

Farmacia Galleani

VEDI AVVISO IN QUARTA PAGINA

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Casilini-Rosa e diretta dall'artista L. Biagi rappresenta: Roba d'Altri. — Ore 9.

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti desiderati contro l'improduttività temporanea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE Lire 40 MILIONI in Oro

Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 5

Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. BIONDI, Via S. Maria, 23-25

IL DOTTORE Lucien Carle

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via S. Maria N. 3377 casa Fucinato. Rimette denti e dentiere perfezionati, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche e adoperate per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vienna aperto tutti i giorni.

NUMERO 10811, tel. 1412

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

AVVISO

Nuovo ribasso sui prezzi dei legnami da costruzione nel magazzino della ditta GAETANO FASOLI a Porta Saracinesca, e specialmente nelle travature Brenta. Ogni assortimento ha la grossezza prescritta ed intesa colle usate denominazioni. Qualità sempre perfetta e delle migliori provenienze; non esclusa quella del Cadore. 6 232

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce mol o opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.
UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C.
IN BRESCIA 2-251

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di questo

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

si recenti che croniche

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi *D.oro Bassini Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, e mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Piazzeri e Mareo, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Emili Corbelli, farmacia all'Angelo — Zambelli, farmacia — Bernasconi e Barar, farmacia — Bernasconi, farmacia Via Carmine — H. Sertorio, farmacia — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarlico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Corbelli — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragosa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Siniembarghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pansa e Woll, drogheria via dello Studio, 10; Aranzia G. Finzi — NAPOLI:

Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Bruzza Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Bottoner Giuseppe, farm.; Longo Antonio, agenzia — VERONA: Frizzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLLIGNO: Benedetti Santo — FERUGIA: farm. Veschi — RIVIERA: Domenico Petroni — TERNI: Cerafoli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 2 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 73; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 162-430

Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. » 3.-
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. » 2.-
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.-
- KELLE prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.-
- Parte II: Sangificazione. Padova 1879, in-8. » 8.-
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.-
- SACCARDO prof. P. A. — Compendio di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.-
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8. » 8.-
- SOUHPPER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1873, in-8 con figure. » 2.-
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-5. » 1.-

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Galina
Una
Famiglia in rovina
Lire TRE. Lire TRE. Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma ricomincia agendo direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questo suo eccellente prerogativo lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li restituisce al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zamponi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Biadene da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 24 24

Prem. Tipografia editrice
Padova Via Servi
F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

<p>LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.50</p> <p>L' Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50</p> <p>Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50</p> <p>LUSSANA PROF. A. Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50</p> <p>LOMBROSO PROF. G. L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore in-12 - Lire 2</p>	<p>Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25</p> <p>SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 1.50</p>	<p>BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4</p> <p>COLAPPIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50</p> <p>BILLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50</p> <p>MUZZI L. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50</p>
--	---	---